



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Il Presidente

On. Vincenzo NIRO
Presidente del Consiglio Regionale – Regione Molise

On. Paolo DI LAURA FRATTURA
Presidente della Giunta Regionale con delega alla
Sanità – Regione Molise

On. Vittorio FACCIOLLA
Assessore alla Tutela dell’Ambiente – Regione Molise

e, p.c.

On. Ermete REALACCI
Presidente VIII Commissione Ambiente, territorio e
lavori pubblici – Camera dei deputati

On. Alessandro BRATTI
Membro VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori
pubblici – Camera dei deputati

On. Andrea ORLANDO - Ministro dell’Ambiente e della
tutela de Territorio e del Mare

Prof. Bernardo DE BERNARDINIS
Presidente ISPRA

Dott. Stefano LAPORTA
Direttore Generale ISPRA

Prof. Giorgio ASSENNATO – Presidente ASSOARPA

Ai responsabili legali delle Agenzie regionali e
provinciali

ARPA Molise: questo oscuro oggetto del desiderio. Lettera aperta al legislatore molisano

Egregi onorevoli,

a proposito della ventilata ipotesi di inglobamento dell’ARPA Molise all’interno dell’ASREM, agenzia sanitaria regionale, vorremmo ricordare che, nel 1993, uno dei tanti referendum che faticosamente hanno tentato di rivoluzionare la legislazione italiana o di dare una dimensione diversa a certi aspetti della vita nazionale (ma che spesso sono stati disattesi) sancì la decadenza

di quella parte della riforma sanitaria (L.833/79), che affidava la tutela dell'ambiente alle allora unità sanitarie locali, separando la gestione dei servizi della sanità da quelli dedicati all'ambiente. La legge 21 gennaio 1994, n. 61 obbligò le Regioni e le Province autonome ad istituire le Agenzie Ambientali, che poi lentamente nacquero e si affermarono come soggetti centrali del monitoraggio e del controllo dell'ambiente.

Il percorso non fu indolore ed il dibattito, anche tra gli operatori, non facile e spesso dilaniante e non vogliamo qui ripercorrerlo e rivangare argomenti che saprebbero di vecchio, dopo tanti anni.

Una sola puntualizzazione che da maggior forza e titolo a questa nota. La scrivente Associazione sostenne con forza tra gli operatori e in Parlamento quella battaglia e, dopo aver siglato a Venezia nel luglio 1994, sotto l'egida della Conferenza delle Regioni, "Un patto per la prevenzione" con CGIL/CISL/UIL e le Associazioni SITI E SNOPI, contribuì alla redazione della citata L. 61/94 ed a molte leggi regionali. Ebbene parrebbe invece che ne valesse la pena, almeno stando alla bozza di documento di programmazione sanitaria della Regione Molise, che sorprendentemente prevede un ri - accorpamento dell'ARPA all'Agenzia regionale sanitaria, con pretestuose motivazioni di risparmio economico. I lavoratori delle RSU dell'ARPAM sono giustamente insorti contro questa decisione, ricordando, tra l'altro il palese contrasto con la legge 61/94.

Rammentiamo che, con questa scelta, l'Italia, buona ultima, realizzò ciò che ovunque nel mondo era ovvio: chi controlla l'ambiente ha una sua struttura organizzativa, diversa da quella sanitaria e non in funzione ancillare. Un esempio per tutti: l'EPA e la FDA negli USA. Che poi debba esservi sinergia tra le due è altrettanto ovvio. O dobbiamo pensare che chi si opponeva nel 1993 al processo di riforma, ammantava ideologicamente con una unitarietà di intenti una mera questione di potere e privilegio? A pensar male si fa peccato, però ...

Malignità a parte, di cui ci scusiamo, la realtà è che tutte le Agenzie regionali (e nazionale, non dimentichiamo), in questi vent'anni, hanno dimostrato una vitalità adeguata alla mission, che solamente una struttura dedicata unicamente alla protezione ambientale può avere, a fronte della precedente situazione eterogenea, che vedeva i servizi ambientali dispersi e trattati spesso come un corpo estraneo, se non altro avulso dalle finalità delle USL. Chi ha vissuto quel passaggio ben ricorda il penoso e assai diffuso stato di abbandono tecnico, organizzativo, strumentale, strutturale in cui furono trasferiti i servizi alle neonate Agenzie.

E' perciò veramente sconcertante che proprio oggi che è in discussione e (sembra) sulla via dell'approvazione alla Camera una nuova proposta di legge sulle Agenzie di iniziativa degli On.li Realacci e Bratti, si assista a questo salto nel passato.

Vale la pena di ricordare che, a giudicare dai lavori parlamentari della precedente legislatura, il testo risponde pienamente alla evoluzione culturale di questi anni trascorsi ed individua come migliorare il sistema agenziale, innanzitutto riconoscendone l'esistenza, non già e non solo come singola struttura regionale, ma come insieme sinergico di strutture, proprio come fu pensata dall'alta dirigenza delle neo costituite Agenzie sul finire degli anni '90.

Ci chiediamo quale sia il reale obiettivo della scelta molisana, poiché quella del risparmio economico appare davvero risibile, a fronte di un ben più clamoroso dissesto finanziario della sanità.

Altre Agenzie regionali hanno dimostrato, e stanno tuttora dimostrando, come si possa risparmiare attraverso la riorganizzazione delle strutture, il miglioramento del servizio, la valorizzazione del personale, la creazione e l'offerta di nuovi servizi.

Certo, in questo campo si può fare sempre meglio e le indicazioni del testo di legge in discussione danno preziose indicazioni (ad es.: i LEPTA). Se invece si vuole risparmiare saccheggiando le strutture dell'Agenzia e riconducendole rapidamente alla preesistente situazione di inedia tecnico-amministrativa, allora almeno lo si dica apertamente. Già talune scelte compiute dal legislatore

nazionale di separazione delle funzioni laboratoristiche tra parte esclusivamente ambientale e quella sanitaria (alimenti, acque potabili etc.), ancorché moltiplicare le strumentazioni, avevano l'indubbio ed evidente scopo di connotare ancor meglio le rispettive caratteristiche e finalità, mentre la "via molisana" contraddice paradossalmente questa ratio.

Ci auguriamo, pertanto, che le S.S.L.L. vogliano ripensare all'indirizzo assunto, rivedendolo profondamente e mantenendo l'ARPA Molise nella linea nazionale e all'interno del Sistema agenziale secondo i principi della L.R. 38/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Con ossequio.

Adriano Zavatti



dott. Adriano Zavatti
C.so Canal Grande, 90/1
41121 - Modena
tel.: 059 223562
cell.: 340 3909180
zavattiadriano@gmail.com
a.zavatti@unideaweb.it